

# NEWSLETTER

## AI Regulatory Issues: EU & US Experience (IT)

DICEMBRE 2025

NUMERO 4-2025 53SG



**I**l 18 novembre scorso, il Prof. Gustavo Ghidini ha partecipato al primo dei convegni della rassegna “Global Post Academic Webinar”, dal titolo “*AI Regulatory Issues: EU & US Experience*”, organizzato dal Consiglio indonesiano per il dottorato di ricerca in collaborazione con APHKI, Universitas Islam Indonesia, Universitas Sebelas Maret e Universitas Mataram.

In tale occasione, Ghidini ha offerto una lettura “sistematica” dell’ecosistema digitale europeo che fa da cornice all’AI Act 2024, mettendone in luce i nessi funzionali con il DMA (*Digital Markets Act*) e il DSA (*Digital Services Act*) e l’obiettivo politico-istituzionale di una “sovranità digitale europea” capace di coniugare sicurezza, trasparenza e innovazione a beneficio tanto delle grandi piattaforme quanto di PMI e startup.

Nel quadro delineato, l’AI Act adotta un approccio basato sul rischio: vieta i sistemi di AI che presentano rischi inaccettabili (come la manipolazione della coscienza e del comportamento), impone obblighi informativi e di gestione del rischio per gli usi ad alto rischio e prevede misure più leggere per le applicazioni a basso rischio, in dialogo con il DSA per contrastare disinformazione e “deepfakes”.

Pur segnando un chiaro progresso rispetto a modelli più permissivi, il Professor Ghidini ha invitato a “semplificare” oneri e procedure, soprattutto per gli operatori più piccoli, e propone correttivi mirati: limitare l’anonimato online e rivedere l’attuale regola del DSA che non impone il filtraggio proattivo dei contenuti illeciti, oggi tecnicamente gestibile grazie agli strumenti di AI.

Sul versante della proprietà intellettuale, Ghidini proposto una distinzione basata tra output e input: tutela caso per caso per risultati prevalentemente “human-driven”, maggiore cautela per output “robot-driven”. Quanto ai dati di input, l’eccezione TDM (*Text and Data Mining*) della Direttiva DSM (*Digital Single Market*) risulta di fatto indebolita dal meccanismo di riserva dei diritti, con il rischio di rallentare l’innovazione senza reali benefici per la creatività umana.

Per sciogliere il nodo tra esigenze funzionali dell’AI e diritti degli autori, propone un paradigma di “accesso aperto pagante”: uso libero dei dati protetti per addestramento e generazione, accompagnato da un equo compenso ex post, correlato alla ragionevole riconoscibilità di materiale protetto negli output; un modello amministrabile da società di gestione collettiva e già anticipato, sul piano logico, dall’art. 99 l.d.a. in tema di compenso per progetti di ingegneria.

# NEWSLATOR

DICEMBRE 2025  
NUMERO 4-2025 53SG



L'orizzonte che ne emerge sposta l'asse "dalla proprietà alla responsabilità", invitando a far evolvere i paradigmi esclusivi dell'era industriale verso modelli più aperti e cooperativi, in grado di governare l'innovazione nell'era digitale senza sacrificare diritti, pluralismo e le garanzie cardine dell'impianto europeo.

*Per restare al passo con i ritmi dell'informazione giuridica ed economica, Newslator si rinnova: non più un unico bollettino bimestrale, ma una serie di brevi contributi di aggiornamento — "pillole" agili e mirate — pensati per essere letti e condivisi con immediatezza.*

*Le nuove uscite saranno pubblicate con cadenza regolare sul nostro sito e sulla pagina LinkedIn dello Studio. Un modo più snello e diretto per offrire chiavi di lettura autorevoli su normative in evoluzione, sentenze rilevanti e temi di attualità giuridica.*